



Direzione Generale  
Creatività Contemporanea

# [Rassegna video]

**Una selezione di opere realizzate  
attraverso i principali bandi della  
Direzione Generale Creatività Contemporanea**

---

Roma Arte in Nuvola, 23-26 novembre 2023  
Progetti speciali 2023 | *Il Ministero della Cultura per Roma Arte in Nuvola*

La Direzione Generale Creatività Contemporanea porta avanti da anni un costante programma di azioni finalizzate alla promozione e alla valorizzazione della creatività contemporanea nell'ambito delle arti visive, con particolare attenzione all'**incremento del patrimonio pubblico nazionale** e alla **committenza pubblica di nuove opere d'arte contemporanea**.

Negli anni, attraverso programmi strutturati e continuativi di sostegno alla produzione artistica come **Italian Council, PAC** e **Strategia Fotografia**, e grazie alla committenza di enti pubblici e privati senza scopo di lucro, sono state realizzate più di 100 nuove opere d'arte entrate poi a far parte delle principali collezioni pubbliche italiane che danno conto della vitalità e della pluralità di linguaggi dell'arte italiana attuale.

In occasione di Roma Arte in Nuvola 2023, la Direzione Generale Creatività Contemporanea ha il piacere di presentare un'importante selezione di queste opere dedicando un *focus* ai **video** e **film d'artista** prodotti e/o acquisiti dal 2018 al 2023.

# Programm

---

# 23 novembre / preview

ore 11:30-21:00 (in loop)

---

**Diego Marcon**, *The Parents' Room*, 6'23"

**Yuri Ancarani**, *San Vittore*, 11'46"

**Jacopo Miliani**, *La discoteca*, 25'

**Zapruderfilmakersgroup**, *Allegoria della felicità pubblica. Anubi is not a dog*, 6'

**Luca Bertolo**, *Kaputt*, 1'40"

**Sammy Baloji**, *On the Moon and Velvet*, 10'47"

**Cleo Fariselli**, *Your Storm Our Dew*, 21'42"

**Elena Mazzi**, *The upcoming Polar Silk Road*, 9'45"

**The Cool Couple**, *The Cute and the Useful*, 17'40"

**Andrea Martinucci**, *Turbomondi (Melodia)*, 7'25"

**Marinella Senatore**, *The School of Narrative Dance, Johannesburg – The Film*, 29'5"

**Goldschmied & Chiari**, *Anygirl*, 3'53"

**Giulio Squillacciotti**, *What has left since we left*, 20'

**Eleonora Roaro**, *FIAT 633NM*, 4'10"

**Salvatore Arancio**, *We Don't Find the Pieces, They Find Themselves*, 17'11"

# 24 novembre

ore 10:30-15:30 (in loop)

---

**Diego Marcon**, *The Parents' Room*, 6'23"

**Yuri Ancarani**, *San Vittore*, 11'46"

**Jacopo Miliani**, *La discoteca*, 25'

**Zapruderfilmakersgroup**, *Allegoria della felicità pubblica. Anubi is not a dog*, 6'

**Luca Bertolo**, *Kaputt*, 1'40"

**Sammy Baloji**, *On the Moon and Velvet*, 10'47"

**Cleo Fariselli**, *Your Storm Our Dew*, 21'42"

**Elena Mazzi**, *The upcoming Polar Silk Road*, 9'45"

**The Cool Couple**, *The Cute and the Useful*, 17'40"

**Andrea Martinucci**, *Turbomondi (Melodia)*, 7'25"

**Marinella Senatore**, *The School of Narrative Dance, Johannesburg – The Film*, 29'5"

**Goldschmied & Chiari**, *Anygirl*, 3'53"

**Giulio Squillacciotti**, *What has left since we left*, 20'

**Eleonora Roaro**, *FIAT 633NM*, 4'10"

**Salvatore Arancio**, *We Don't Find the Pieces, They Find Themselves*, 17'11"

ore 15:45-20:30

---

**Ali Cherri**, *The Digger*, 24'

**Andrea Mastrovito**, *I am not legend*, 72'

**Beatrice Gibson**, *Dreaming Alcestis*, 26'

**Francesco Bartoli**, *Scolpire il vento*, 38'

**Zimmerfrei**, *Lumi*, 48'

**Luca Vitone**, *Romanistan*, 73'

# 25 novembre

ore 10:30-15:00

---

**Danilo Correale**, *Diranno che li ho uccisi io*, 35'

**Maria D. Rapicavoli**, *The Other: A Familiar Story*, 19'40"

**Mario Rizzi**, *The Little Lantern*, 61'

**Francesco Bertocco**, *Historia*, 27'

**Leone Contini**, *Il corno mancante*, 32'

**Pamela Breda**, *The Quintessence*, 68'

**Massimo Ricciardo**, *Patrizio*, 21'30"

ore 15:30-20:30 (in loop)

---

**Diego Marcon**, *The Parents' Room*, 6'23"

**Yuri Ancarani**, *San Vittore*, 11'46"

**Jacopo Miliani**, *La discoteca*, 25'

**Zapruderfilmakersgroup**, *Allegoria della felicità pubblica. Anubi is not a dog*, 6'

**Luca Bertolo**, *Kaputt*, 1'40"

**Sammy Baloji**, *On the Moon and Velvet*, 10'47"

**Cleo Fariselli**, *Your Storm Our Dew*, 21'42"

**Elena Mazzi**, *The upcoming Polar Silk Road*, 9'45"

**The Cool Couple**, *The Cute and the Useful*, 17'40"

**Andrea Martinucci**, *Turbomondi (Melodia)*, 7'25"

**Marinella Senatore**, *The School of Narrative Dance, Johannesburg – The Film*, 29'5"

**Goldschmied & Chiari**, *Anygirl*, 3'53"

**Giulio Squillacciotti**, *What has left since we left*, 20'

**Eleonora Roaro**, *FIAT 633NM*, 4'10"

**Salvatore Arancio**, *We Don't Find the Pieces, They Find Themselves*, 17'11"

# 26 novembre

ore 10:30-20:30

---

**Maria D. Rapicavoli**, *The Other: A Familiar Story*, 19'40"

**Beatrice Gibson**, *Dreaming Alcestis*, 26'

**Mario Rizzi**, *The Little Lantern*, 61'

**Francesco Bertocco**, *Historia*, 27'

**Ali Cherri**, *The Digger*, 24'

**Andrea Mastrovito**, *I am not legend*, 72'

**Francesco Bartoli**, *Scolpire il vento*, 38'

**Luca Vitone**, *Romanistan*, 73'

**Zimmerfrei**, *Lumi*, 48'

**Danilo Correale**, *Diranno che li ho uccisi io*, 35'

**Massimo Ricciardo**, *Patrizio*, 21'30"

**Leone Contini**, *Il corno mancante*, 32'

**Pamela Breda**, *The Quintessence*, 68'

# Artisti

---

[23/24/25 novembre]

# Yuri Ancarani

## *San Vittore*

2018

HDCAM, colore, suono 5.1, 11'46''

Opera realizzata grazie al sostegno di *Italian Council* (2 edizione, 2017)

Collezione: Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino

---

L'opera è uno degli episodi che compone, insieme a *San Siro* (2014) e *San Giorgio* (2019) la trilogia *Le radici della violenza*. *San Vittore* nasce da molteplici riflessioni dell'artista riguardanti la condizione dei bambini i cui genitori sono reclusi in carcere. Ancarani è entrato in dialogo con *Bambinisenzasbarre*, associazione senza scopo di lucro che da anni lavora nel carcere milanese di San Vittore allo scopo di proteggere le relazioni tra i genitori incarcerati e i loro figli e tutelarne i diritti. L'opera filmica di Ancarani si sofferma su alcuni dettagli dell'articolato universo infantile che ogni giorno entra ed esce dal carcere, includendo scene che descrivono i rigidi controlli di sicurezza a cui sono sottoposti i minori che varcano la soglia di San Vittore per visitare i loro genitori. I modi in cui l'immaginazione infantile elabora il mondo carcerario sono raccontati dall'artista attraverso i disegni realizzati dai bambini. In alcuni di essi, come per una oscura magia, il carcere si trasforma in un castello, abitato da re e regine.

**[23/24/25 novembre]**

# Salvatore Arancio

## *We Don't Find the Pieces, They Find Themselves*

2022

Video with sound, 17'11"

Opera realizzata grazie al sostegno di Cantica 21 Italian Contemporary Art Everywhere - Sezione Over 35 (2021)

Collezione: MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, Settore Musei Civici, Bologna

---

Il video è stato realizzato per accompagnare una scultura rientrante in una serie di opere realizzate in collaborazione con il MIC – Museo Internazionale della Ceramica di Faenza nell'ambito di una ricerca sulla conservazione della ceramica. L'opera propone una rilettura poetica dei depositi e del laboratorio di restauro dove da anni si lavora per ricostruire le opere della collezione danneggiate durante il bombardamento dell'ultima Guerra. Le sculture della serie e il video sono stati realizzati con le restauratrici, abbattendo ordini gerarchici tra artista e artigiano, assemblando insieme elementi creati dalle diverse mani, e modellando i materiali partendo da un'interpretazione immaginifica, legata alla memoria di opere restaurate in passato. Il progetto vuole così affrontare temi legati alla fragilità, narrando come l'eccellenza e "know-how" italiano siano in grado di riordinare il caos, dando una seconda vita a opere che andrebbero altrimenti perdute.

[23/24/25 novembre]

# Sammy Baloji

## *Of the Moon and Velvet*

2022

Video HD, colour sound, 10'47''

Opera acquisita grazie al contributo del PAC / MiC rivolto a Istituti, Musei e Gallerie statali (2022)

Collezione: Museo delle Civiltà, Roma

---

*Of the Moon and Velvet* di Sammy Baloji documenta la produzione delle sculture in bronzo realizzate dall'artista dal 2017 a partire dai negativi fotografici delle trame dei tessuti Congo, di cui più di 20 esemplari sono conservati anche presso le collezioni del Museo delle Civiltà. Baloji interpreta il processo di produzione delle sue sculture – che include la stampa in 3D dei calchi dei tessuti, la fusione di rame e stagno e la colatura e stampo finale – come un tentativo di recuperare il sapere artigianale del Regno del Congo risalente al periodo pre-coloniale, dispersosi poi con l'inizio della tratta atlantica degli schiavi.

Questo sapere è introdotto, in filigrana, dalle parole dello scienziato Galileo Galilei (che nel 1611 si trovava al Collegio Romano, sede originaria di conservazione di questi tessuti a Roma): nel parlare della luna e dei suoi crateri, osservati con il cannocchiale negli stessi anni in cui i tessuti circolavano nelle varie corti europee, Galilei li paragona al velluto, termine di paragone utilizzato per descrivere appunto i tessuti congolesi all'epoca. I cortocircuiti della storia pre-coloniale e coloniale proiettano quindi negli astri questi tessuti, che sembrano vivere molteplici vite e assumere molteplici significati, portando al centro del film la complessità della storia africana e europea e riflettendola nelle trame fra cultura materiale, speculazione intellettuale e interessi politici ed economici.

[da un testo di Matteo Lucchetti]

[24/26 novembre]

# Francesco Bartoli

## *Scolpire il vento*

2023

Film in 4k, 38'

Opera acquisita grazie al contributo del PAC 2021 – Piano per l'Arte Contemporanea

Collezione: mudaC | museo delle arti Carrara

---

In *Scolpire il vento*, mito e memoria, paesaggio e scultura, tecnologia e arte, sono soltanto alcuni dei temi e dei concetti che sono affiorati in intensi e complicati anni di ricerca che l'artista ha compiuto sul territorio di Carrara e dintorni. Un'ostinata curiosità ha spinto Bartoli a visitare un luogo complesso alla scoperta delle sue risorse storiche, umane e sociali, ma anche a perdersi completamente nelle sue contraddizioni e nelle sue criticità, in un caos fatto di echi del passato e stimoli del presente. Da questi studi di scultura e di paesaggi in bilico, nasce dunque l'idea di costruire un film poetico dedicato ai materiali dell'arte e al rapporto tra l'uomo e il paesaggio che abita, vive e che - in questo caso - plasma incessantemente. Un legame, quello tra l'uomo e il paesaggio delle Apuane, che consuma entrambi da secoli, come se questo territorio sia destinato a scomparire prematuramente, colpevole suo malgrado, dell'eterna bellezza custodita nelle proprie viscere.

[25/26 novembre]

# Francesco Bertocco

## *Historia*

2021

Video 4k, 16:9, colore, stereo sound, 27'

Opera realizzata grazie al sostegno di Italian Council (7 edizione, 2019)

Collezione: Museo MA\*GA, Gallarate

---

*Historia* è un'indagine sulla storia della medicina cilena attraverso gli eventi più significativi accaduti nel paese sudamericano nella seconda metà del Novecento. Bertocco riflette su cosa sia la pratica della cura in Cile, mettendo a confronto la medicina "ufficiale" e quella tradizionale, come vivono e coesistono all'interno della stessa società. Il lavoro interroga le relazioni tra ospedalizzazione e controllo sociale, la scienza e la più ampia idea di cura. In *Historia* le vicende storiche del Cile sono raccontate attraverso un viaggio che, dalla moderna capitale Santiago con immagini di medicina occidentale e coloniale, si muove fino ai deserti al nord del paese dove la cura passa di mano agli sciamani e alla medicina tradizionale cilena.

[23/24/25 novembre]

# Luca Bertolo

## *Kaputt*

2021

Video animazione a colori con sonoro; 1'40"

Opera realizzata grazie al sostegno di Cantica 21 Italian Contemporary Art Everywhere - Sezione Over 35 (2021)

Collezione: GAM – Galleria civica d'arte moderna e contemporanea di Torino, Fondazione Torino Musei

---

*Kaputt* è una video animazione che prende spunto dall'omonimo romanzo di Curzio Malaparte, pubblicato per la prima volta nel 1944. A differenza dell'esuberante varietà di aneddoti, personaggi e visioni surreali narrati dall'autore – partendo dalle sue esperienze in giro per l'Europa durante la Seconda Guerra Mondiale – la dimensione figurativa e narrativa del video è invece ridotta ai minimi termini, spesso al limite dell'astrazione. Accompagnati dalla traccia audio, un'incalzante base ritmica, vediamo apparire macchie sulle pagine di un libro, che finiscono per occupare l'intero spazio visivo. Compaiono un paio di occhi sgranati che sembrano vagare in un luogo oscuro: di chi sono? cosa guardano? I frame del video corrispondono ad altrettante pagine originali di una copia del romanzo di Malaparte, sovradipinte con acrilico. La fisicità del libro – il numero di pagine, il loro formato, la grana della carta e la parziale presenza dei caratteri tipografici – costituisce così al tempo stesso l'innescò, il supporto e il limite entro cui prende corpo lo spartito visivo.

[25/26 novembre]

# Pamela Breda

## *The Quintessence*

2020

Film a canale singolo, full HD, colore, 16:9, suono stereo, 68'

Opera realizzata grazie al sostegno di Italian Council (7 edizione, 2019)

Collezione: Fondazione Modena Arti Visive, Modena

---

*The Quintessence* è il quinto elemento alla base della costituzione dell'universo, sconosciuto nella fisica classica, la cui visione del creato era basata sulla correlazione di acqua, aria, terra e fuoco. Partendo dalla personale fascinazione per la volta celeste e l'universo e dalla convinzione che nella scienza, come in tutte le discipline, ci sia una forte componente narrativa soggetta a molti interventi "esterni" che vanno dagli interessi personali degli stessi scienziati, all'evoluzione culturale e tecnologica, Breda ha inteso ricongiungere i fili di una storia della scienza che diventa storia della cultura, della filosofia e dell'epistemologia, facendo emergere come il ruolo dell'intuito e della creatività caratterizzino la ricerca scientifica per definizione "esatta".

L'artista ha dunque compiuto un periodo di ricerca in centri di astrofisica, laboratori scientifici, luoghi dedicati allo studio delle leggi fondamentali dell'universo in giro per il mondo, anche difficilmente accessibili, raccogliendo esperienze, materiali di archivio, interviste, prodotti della cultura visuale che spaziano dal microcosmo della fisica quantistica al macrocosmo del multiverso confluiti in un film che – strutturato nella forma di documentario sperimentale – ricostruisce le modalità attraverso cui l'astrofisica contemporanea produce immagini dettagliate dello spazio interstellare, restituendo una visione inedita della scienza, descritta e percepita quale narrazione di storie e immaginari di luoghi altri e, persino, immaginifici.

[24/26 novembre]

# Ali Cherri

## *The Digger*

2015

Video, colour sound, 24'

Opera acquisita grazie al contributo del PAC 2021 – Piano per l'Arte Contemporanea  
Collezione: Museo delle Civiltà, Roma

---

Girato nel deserto di Sharjah negli Emirati Arabi Uniti, *The Digger* segue la vita quotidiana di Sultan Khan Zeib, il guardiano pakistano che da più di vent'anni custodisce le rovine di una necropoli neolitica. Testimone delle mitologie fondative della nazione, Sultan conserva le rovine archeologiche, prevenendone il declino. In mezzo a queste tombe vuote che riecheggiano la vastità del deserto, l'assenza degli scheletri, custoditi nel museo, è più inquietante della loro presenza.

[25/26 novembre]

# Leone Contini

## *Il corno mancante*

2017-2018

Video 16:9 trasferito in digitale (colore, suono), 32'7"

Opera realizzata grazie al sostegno di Italian Council (2 edizione, 2017)

Collezione: MUDEC - Museo delle Culture, Milano

---

*Il corno mancante* è un flusso di ricerca cadenzato da varie azioni performative che hanno avuto luogo tra Milano, Palermo e Stoccarda, e da due interventi rituali nel luglio 2018 al MUDEC - Museo delle Culture di Milano, e sul Monte Stella, collina artificiale creata con i detriti generati dai bombardamenti aerei sulla città durante la Seconda guerra mondiale. Nell'estate del 1943 una bomba incendiaria inglese colpì la sede delle collezioni etnografiche di Castello Sforzesco. Molti reperti bruciarono mentre altri andarono perduti tra le macerie dell'edificio crollato. La scultura del *Distruttore della Morte (Yamāntaka)* della Dinastia Qing fu una tra le opere recuperate, mutila: il suo corno sinistro è ancora dentro una di quelle colline spiraliformi ricoperte di verde, che sembrano trascendere sia la storia sia la geografia del luogo. Il video racconta la ricerca di Contini di questo corno mancante. Questa impossibile ricerca è sentita dall'artista come un'occasione di ricomposizione simbolica non solo dei reperti che durante il colonialismo furono sottratti ai loro contesti di origine (e successivamente distrutti durante una guerra fra potenze europee) ma anche di una società plurale e unita.

[25/26 novembre]

# Danilo Correale

## *Diranno che li ho uccisi io*

2018

Video 4k, 35'

Opera realizzata grazie al sostegno di Italian Council (1 edizione, 2017)

Collezione: Mart - Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto

---

*Diranno che li ho uccisi io* è un progetto dedicato al Cinema e al suo ruolo capitale nella definizione della società del Novecento. Il lavoro parte da una disamina degli incompiuti cinematografici specialmente connessi con tematiche moralmente e politicamente delicate – e ancora molto attuali – che per diverse ragioni, non sono mai stati realizzati. Correale ha selezionato sei sceneggiature conservate in archivi pubblici e privati italiani, reinterpretate attraverso altrettanti generi cinematografici che ha fatto rivivere, in maniera frammentaria, attraverso il racconto mentale (e onirico) di un archivista solitario. Le sei storie – tratte da *La brigata inesistente* di Augusto Tretti; *Un dio nero un diavolo bianco, o Il Colonialismo* di Sergio Spina; *Brigate Rosse* di Dario Argento; *La ballata degli angeli assassini* di Claudio Caligari; *Lettere dall'interno* di Liliana Cavani; *A Boccaperta* di Carmelo Bene – sono messe in scena all'interno di un dispositivo modulare che riduce l'ambientazione ai minimi termini, dove gli episodi si raccordano, si concatenano e si fondono, come in un flusso di coscienza o come in un sogno.

[23/24/25 novembre]

# Cleo Fariselli

## *Your Storm Our Dew*

2023

Video 4k, color sound, 21'42"

Opera realizzata grazie al sostegno di Italian Council (10 edizione, 2021)

Collezione: MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, Settore Musei Civici, Bologna

---

In *Your Storm Our Dew*, Cleo Fariselli esplora l'idea di "emergenza dilatata" affermatasi come nuovo e paradossale stato di normalità che caratterizza gli ultimi anni. Esplorando il potere immaginifico degli elementi oggettuali propri degli 'stati d'emergenza', l'artista dà vita a un mondo a sé stante: un universo buio, offuscato dal fumo, sferzato dal lampeggiare incessante delle sirene e popolato da strane e inquietanti creature che hanno fatto di questo habitat inospitale il proprio regno. Fariselli utilizza il *cliché* del documentario naturalistico come espediente narrativo per attirare lo spettatore in un mondo che si rivela gradualmente sempre più inquietante e ambiguo. La messa in scena del video è ispirata al Teatro nero, una particolare espressione del teatro di figura, basata su un principio di illusione ottica dove l'occhio umano non distingue gli attori dallo sfondo, entrambi neri. Grazie a specifiche tecniche e tagli di luce, gli oggetti in scena e i costumi dei performer, che ne trasformano completamente la fisicità, sembrano sospesi, dando l'impressione di muoversi da soli, fluttuando nello spazio.

# Beatrice Gibson

## *Dreaming Alcestis*

2022

Film 16mm su digitale, 26'

Opera realizzata grazie al sostegno di Italian Council (10 edizione, 2021)

Collezione: Museo Civico di Castelbuono (Palermo)

---

*Dreaming Alcestis* è una riflessione poetica sulla vita e sulla morte che rievoca la protagonista dell'antico mito di Euripide scelta come guida ancestrale del trasferimento di Beatrice Gibson e del suo compagno e co-regista del film, Gordon, dalla Gran Bretagna post-Brexit al cuore del Mediterraneo, di cui il film è, in sostanza, una documentazione in chiave onirica di questa avventura. Il film si concentra sui due personaggi addormentati che sognano assieme (o forse vengono sognati da lei) Alcesti – che nel film, come racconta la stessa Gibson, è una figura misteriosa e lynchiana – tornata, a più di duemila anni dalla sua morte, a guidare la coppia e la sua famiglia in un viaggio che li porta da Nord a Sud sullo sfondo di un mondo in cui “calotte glaciali si sciolgono, 43 guerre infuriano in tutto il mondo e un'altra città brucia in TV”. Nel film, le lunghe sequenze che confondono il tempo della finzione filmica con il tempo reale, accompagnate dai suoni che provengono dalla città e dal mare, contribuiscono alla percezione di uno spazio fisico e temporale capace di restituire quello spazio tra il sonno e la veglia che caratterizza il viaggio onirico dei due protagonisti.

[23/24/25 novembre]

# Goldschmied & Chiari

## *Anygirl*

2012

HDV on Blu-ray, 5.1 surround sound, 3'53"

Opera acquisita grazie al contributo del PAC – Piano per l'Arte Contemporanea (2019)

Collezione: Istituto Centrale per la Grafica, Roma

---

Il cortometraggio *Anygirl* è ispirato a uno dei primi casi di cronaca nera a raggiungere fama nazionale: la vicenda di Wilma Montesi – giovane donna il cui cadavere fu rinvenuto sulla spiaggia di Capocotta nell'aprile del 1955 – e le indagini che coinvolsero personaggi di spicco della nobiltà del cinema e della politica italiana. Nel film di Goldschmied & Chiari la ragazza si risveglia dalla morte, liberandosi così dalla gabbia iconografica che l'ha raffigurata per decenni come un corpo senza vita sulla battigia e riappropriandosi della sua identità di "ragazza qualunque", in una sequenza che mette in discussione il rapporto tra universo privato e coscienza pubblica.

[23/24/25 novembre]

# Diego Marcon

## *The Parent's Room*

2021

Film 35mm trasferito in digitale, animazione CGI, color sound, 6'23"

Opera realizzata grazie al sostegno di Italian Council (7 edizione, 2019)

Collezione: Madre – museo d'arte contemporanea Donnaregina, Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee, Napoli

---

*The Parents' Room* è un'ambigua narrazione tragica. L'opera segue il racconto di un uomo, seduto sul bordo di un letto disfatto, che canta degli omicidi della moglie e dei due figli, e poi del proprio suicidio. La scena è tranquilla; la neve cade piano davanti alla finestra aperta e il cinguettio di un merlo accompagna melodicamente il racconto. La giustapposizione tra l'ambiente domestico, la sottile deformità dei personaggi e l'attuazione del loro destino contorto suscita confusione e repulsione. Alcuni degli elementi nel film sono realizzati in CGI, gli attori indossano delle maschere prostetiche: sono dettagli che rendono la scena inquietante. In particolare, le maschere, caratterizzate con delle sottili esagerazioni iperrealistiche, come in un cartoon, conferiscono ai personaggi un aspetto da marionette, rendendo i loro movimenti simili all'animazione stop-motion e innescando un'ulteriore alterazione della realtà, caratteristica del lavoro di Marcon.

Il film – presentato Quinzaine des Réalisateurs del Festival di Cannes del 2021 e alla 49.

Esposizione Internazionale della Biennale di Venezia (2022) – fa parte dell'indagine che Marcon sta conducendo nel suo lavoro sulle rappresentazioni della realtà attraverso la destrutturazione del linguaggio cinematografico. Girato in pellicola 35 mm e accompagnato da una colonna sonora originale, composta da Federico Chiari e registrata alla Trinity School of Music di Londra, il film si presenta come un pastiche strutturalista che evoca inquietantemente gli anni d'oro del musical e sovverte generi codificati come l'horror, la commedia slapstick, il musical e il cartone animato, al fine di indagare le sfere più cupe della psiche umana si focalizza sul tema ricorrente dell'infanzia per evocare una condizione umana primaria, vulnerabile e in divenire.

[dal sito del Museo Madre, Napoli]

[23/24/25 novembre]

# Andrea Martinucci

## *Turbomondi (Melodia)*

2021

Video monocanale 4k trasferito su H264, 1920×1080; 7'25"

Opera realizzata grazie al sostegno di Cantica 21 Italian Contemporary Art Everywhere - Sezione Under 35 (2021)

Collezione: Istituto Centrale per la Grafica, Roma

---

*Turbomondi (Melodia)* è un'esperienza ipnotica dentro mondi che interrogano il potere comunicativo della parola, la sua persuasività e i meccanismi che attua nel dettare i legami della socialità. Dando vita a situazioni generate da un inconscio che preleva dal profondo dell'immaginazione per creare nuovi panorami possibili, Andrea Martinucci prosegue la sua sperimentazione attingendo liberamente al linguaggio del cinema e della pubblicità, senza negare un riferimento anche alla poesia visiva, per investigare i meccanismi della comunicazione come soggetto. Una storia misteriosa, un film di quadri fissi, immobili, senza carrellate, né altri movimenti di macchina. L'opera rappresenta la chiave d'accesso alla ricerca più ampia che l'artista sta sviluppando con *Turbomondi*, una galassia di mondi sospesi, popolati da creature né umane né aliene, che sfida la visione antropocentrica di un universo che potrebbe, forse, non essersi esaurito. «Nessun essere resta mai uguale a sé stesso – afferma l'artista – ma si scompone e ricompone, secondo forze superiori. Cosa sono? Cosa sono stato? Cosa diventerò? *Turbomondi* ci invita a riconsiderare le idee che ci siamo fatti su cosa significa esistere, su cosa sia la Terra, su cosa sia la società».

[24/26 novembre]

# Andrea Mastrovito

## *I Am Not Legend*

2020

Lungometraggio animato, 72'

Opera realizzata grazie al sostegno di Italian Council (6 edizione, 2019)

Collezione: Museo del Novecento e del Contemporaneo di Palazzo Fabroni, Pistoia

---

Concepito come il sequel di *NYSferatu - Symphony of a Century* (2017), primo lungometraggio animato di Andrea Mastrovito, *I Am Not Legend* (2020) affronta le questioni dell'identità, della memoria e della perdita attraverso una reinterpretazione contemporanea di uno dei capolavori del cinema, *La notte dei morti viventi* (1968) di George A. Romero. Nella sua versione animata del film, Mastrovito fotocopie ogni fotogramma del film originale, cancellando poi gli zombie e cambiando la sceneggiatura in modo che tutti i personaggi parlino esclusivamente attraverso citazioni tratte da alcuni tra i più celebri film, romanzi e canzoni della nostra epoca. Attraverso l'animazione di oltre 100.000 tavole in cui la stampa digitale si fonde con la pittura e la cancellazione, *I Am Not Legend* offre una lettura suggestiva e poetica dei nostri tempi.

[23/24/25 novembre]

# Elena Mazzi

## *The Upcoming Polar Silk Road*

2021

Video HD, color sound, 9'45''

Opera realizzata grazie al sostegno di Cantica 21 Italian Contemporary Art Everywhere - Sezione Over 35 (2021)

Collezione: Madre – museo d'arte contemporanea Donnaregina, Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee, Napoli

---

*The Upcoming Polar Silk Road* analizza il complesso intreccio tra economia, geopolitica, ecologia e mobilità all'interno delle regioni artiche maggiormente interessate dalle trasformazioni infrastrutturali e politiche legate alla Via Polare della Seta, con particolare attenzione all'Islanda. Questo asse, che conetterà Europa, Russia e Cina, si svilupperà in quanto "rotta del nord" alternativa rispetto a quelle marittime tradizionali, sfruttando il sottosuolo dei mari artici, che contengono il 20% delle risorse globali pianeta, tra cui petrolio, gas, uranio, oro, platino e zinco. Il video documenta una serie di luoghi cardine di questa transizione, come ad esempio l'eventuale nuovo porto di Finnafjörður, nel nord-est dell'Islanda, e il vicino Istituto CIAO, il nuovo osservatorio meteorologico-astronomico fondato per cementare l'accordo tra Cina e Islanda, paesi oggi protagonisti nel processo di definizione della nuova rotta commerciale nell'Artico. L'opera si articola attraverso una serie di interviste a figure che hanno contribuito alla progettazione di tali luoghi, fra cui politici locali, ricercatori, pescatori e allevatori. Le interviste sono state rimodellate in un testo che accompagna le immagini, aggiungendo un ulteriore livello di lettura a metà tra finzione e realtà.

[23/24/25 novembre]

# Jacopo Miliani

## *La discoteca*

2021

Film, 16:9, 4K, Dolby, DCP, 25'

Opera realizzata grazie al sostegno di Italian Council (8 edizione, 2020)

Collezione: Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana, Prato

---

*La discoteca* racconta di un futuro distopico in cui un'autorità non ben identificata proibisce il ballo e il libero sfogo alle emozioni, ed esercita il proprio potere sulle persone trasformandole in rose. Un grottesco retro-futuro in cui un'applicazione digitale sorveglia le case e seleziona esseri umani per una serata speciale in discoteca (lo storico Kontiki di Vigarano Mainarda, locale storico del ferrarese culla delle balere e delle grandi discoteche anni '80 e '90 cui il film rende omaggio), luogo deputato a consumare un rituale finalizzato alla riproduzione controllata della specie. Nella discoteca non vi è traccia di divertimento, imprevisto, scoperta dell'altro.

Con *La discoteca* Jacopo Miliani sceglie di relazionarsi al linguaggio cinematografico attraverso la sceneggiatura e la regia, proponendo un'evoluzione e una sintesi della sua ricerca su temi come il linguaggio del corpo, il ballo, i luoghi comunitari e la performatività del sé. Spingendo su un'estetica marcata e surreale, l'artista offre dunque allo spettatore una narrazione aperta sulla costruzione dell'identità, la sfera della sessualità, la *queerness*, la fluidità di genere, il rapporto tra scelte personali e società.

[dal sito web del Centro Pecci, Prato]

[25/26 novembre]

# Maria D. Rapicavoli

## *The Other: A Familiar Story*

2020

Video, 19'40

Opera realizzata grazie al sostegno di Italian Council (6 edizione, 2019)

Collezione: Museo Civico di Castelbuono (Palermo)

---

Il film *The Other: A Familiar Story*, 2020 affronta il tema delle questioni migratorie, e in questo caso della migrazione dalla Sicilia agli Stati Uniti nel corso del Novecento, dove il mare è un potente intermediario e luogo di transito. Basato su una storia vera, la narrazione ruota intorno a una donna siciliana che ha dovuto seguire il marito in America agli inizi del Novecento: da un paese vicino all'Etna alla costa di Manhattan, un'esperienza condivisa da tutti gli immigrati uniti dalla stessa sorte. La storia, tramandata oralmente dalle donne della famiglia dell'artista, costruisce un lavoro sulla memoria storica e personale e sull'uso dell'immaginazione come unico meccanismo di fuga dal contesto vissuto. Nel video il racconto è intervallato da flashback e da immagini in slow-motion. Nonostante le riprese siano state girate nei luoghi in cui ha vissuto realmente la donna, l'ambientazione rimanda più a luoghi mentali che geografici, ripercorrendo un viaggio psicologico soggetto alla struttura sociale patriarcale dell'epoca. Il lavoro proietta dunque lo spettatore verso un viaggio spaesante e atemporale, attraverso la scoperta di strutture fisiche e psichiche dell'esperienza vissuta da qualsiasi donna a prescindere dalla condizione spazio-temporale in cui si trova.

# Massimo Ricciardo

## *Patrizio*

2021

Video Full HD, sonoro; 21'30''

Opera realizzata grazie al sostegno di Cantica 21 Italian Contemporary Art Everywhere - Sezione Over 35 (2021)

Collezione: MACC - Museo d'arte contemporanea Caltagirone

---

Cinquant'anni fa Patrizio Decembrino, mosso dal desiderio di costruire a Sant'Angelo di Brolo, nel Messinese, una piccola cappella intitolata alla Madonna del Tindari per assolvere a un mandato che sentiva crescere dentro di sé, decide di realizzare un punto di ritrovo e di culto per i fedeli della zona nella mulattiera accanto alla sua casa. Il film racconta, attraverso lo sguardo del suo protagonista, il trascorrere degli anni dedicati all'edificazione della cappelletta. Il nuovo edificio "margivagante" emerge dalla natura come una costruzione complessa ma fragile, un'architettura dal pensiero tanto fantastica quanto delirante, un sogno che ha dato vita alla sua idea di bellezza senza sottostare alle convenzioni sociali e lontano dalle finalità estetiche dell'arte tradizionale. *Patrizio* racconta, attraverso lo sguardo del suo protagonista, la giornata di preparativi per la processione dedicata alla Madonna. L'ultima tappa, disvelata solo alla fine, è la cappella che diventa il pretesto per un viaggio silenzioso nel mondo emotivo del suo artefice. Accumulo di reperti, la cappella diventa un vero e proprio archivio della memoria in cui si esprime la dimensione immaginaria dell'autore.

# Mario Rizzi

## *The Little Lantern*

2019

Film HD, 2K, a colori, suono stereo, 61'

Opera realizzata grazie al sostegno di Italian Council (4 edizione, 2018)

Collezione: Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana, Prato

---

*The Little Lantern* racconta la storia di Anni Høver Kanafani con lo scopo di lasciare una testimonianza dell'energia e dell'utopia di una donna danese, oggi ottantottenne. Negli anni Sessanta, per amore dello scrittore e attivista palestinese Ghassan Kanafani, decide di trasferirsi a Beirut e dedicarsi all'educazione dei bambini palestinesi – oggi anche siriani – nei campi profughi del Libano. Dopo la morte del marito, ucciso in un attentato israeliano insieme alla nipote sedicenne Lamis, Anni Kanafani ne ha proseguito il sogno di giustizia e integrazione. Il film prende il titolo da una fiaba che Ghassan Kanafani aveva scritto per la nipote, appunto *The Little Lantern*, che racconta attraverso una metafora la creazione di una democrazia dal basso, per una "primavera palestinese" che superi le barriere dei campi profughi e dell'indifferenza attraverso la non-violenza, il dialogo e la cultura. Il frame narrativo del film è costituito da un laboratorio, ideato e coordinato dall'artista, nell'asilo creato da Anni Kanafani nel campo profughi di Burj el Barajneh, che si è concluso con la messa in scena dell'adattamento teatrale della favola – adattamento dello stesso artista – in due teatri di Beirut.

[23/24/25 novembre]

# Eleonora Roaro

## ***FIAT 633NM***

2021

Videoinstallazione: video mono-canale HD; 4'10''

Opera realizzata grazie al sostegno di Cantica 21 Italian Contemporary Art Everywhere - Sezione Under 35 (2021)

Collezione: CAMeC Centro Arte Moderna e Contemporanea, La Spezia

---

*FIAT 633NM* è un video monocanale che parte dall'archivio familiare dell'artista – costituito da circa 360 fotografie del 1937-1938 – per analizzare criticamente e decostruire il ruolo delle imprese coloniali nell'Africa Orientale Italiana (AOI, attualmente Etiopia, Eritrea e Somalia) durante il periodo fascista, spesso cancellate dalla memoria collettiva o nostalgicamente falsificate. Il progetto si focalizza su 52 immagini dei camion Fiat degli anni trenta, ossessivamente fotografati in più occasioni. Poiché le infrastrutture erano per Mussolini uno strumento di propaganda che poneva enfasi su aspetti di modernità e progresso, gli autocarri FIAT diventano emblema della retorica coloniale. Nel video, le fotografie dei camion in primo piano si alternano come in uno *slideshow* di diapositive; sullo sfondo un panorama immaginario tratto da cartoline degli anni trenta del deserto etiopico – che alludono all'idea coloniale di terra incontaminata da conquistare – scorre lentamente come se fosse visto dal finestrino, evocando il contrasto tra la *wilderness* e modernità. Il video è sonorizzato dal sound designer Emiliano Bagnato: un paesaggio sonoro realizzato con *tape loop* di un flauto tradizionale etiopico (*washint*) fa da sfondo alla manipolazione della *Seconda Fantasia Ascari Eritrei* degli anni trenta (dall'Archivio della Discoteca di Stato – Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi, Roma) in cui i soldati eritrei dell'Africa Orientale Italiana, su una melodia tribale e ipnotica, ripetono "Viva l'Italia!", "Mussolini!", "Viva il Re!".

[23/24/25 novembre]

# Marinella Senatore

## *The School of Narrative Dance, Johannesburg – The Film*

2019

4k video, colore, sonoro, 29'5''

Opera realizzata grazie al contributo di *Italian Council* (4 edizione, 2018)

Collezione: Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino

---

Nel 2012 Marinella Senatore ha fondato la *School of Narrative Dance*, scuola inedita, dove i valori dell'autoformazione, dell'inclusione e della diversità sono prioritari. Gratuita e nomadica, dal 2012 la scuola è il dispositivo attraverso il quale l'artista ha messo in atto molteplici progetti. Anche ispirandosi a forme vernacolari, feste, cultura pop, danza, musica e attivismo, la pratica di Senatore riflette sul valore sociale e politico dei riti collettivi. Ovunque sia andata, in Italia, Europa, Africa, Americhe, Asia, Senatore ha aggregato le persone più diverse, dando origine a un'ampia varietà di progetti che includono film, opere liriche, parate pubbliche.

*The School of Narrative Dance, Johannesburg – The Film*, 2019, documenta la performance realizzata dall'artista come parte della sua mostra personale presso The Center for the Less Good Idea, spazio interdisciplinare attivo a Johannesburg in Sud Africa. Incentrata sulle nozioni di comunità, creazione artistica interculturale e impegno civico, la performance nasce dall'incontro tra l'artista e la comunità culturale e creativa della città, riunendo tra i partecipanti un importante numero di artisti e performer locali, sia professionisti sia dilettanti. Comprensivo dei dialoghi e degli scambi tra l'artista, i performer e il pubblico presente, il film restituisce la vitalità del progetto, nel quale canto e musica e ballo hanno avuto un ruolo preponderante, proponendo una intesa relazione tra vari generi musicali, tra cui l'Opera sudafricana e quella italiana, isicathamiya, kwaito, musica classica e percussioni. Forme di espressioni fisiche coreografate hanno spaziato da maskandi al balletto, dalla pantsula alla danza contemporanea.

[ da un testo di Marcella Beccaria ]

[23/24/25 novembre]

# Giulio Squillacciotti

## *What Has Left Since We Left*

2020

Short Film Single Channel, 4K Video English Audio Stereo, 20'

Opera realizzata grazie al sostegno di Italian Council (6 edizione, 2019)

Collezione: Museo Civico di Castelbuono (Palermo)

---

*What Has Left Since We Left* è un film mono-canale ambientato nella sala principale della Provincia del Limburgo in Olanda, della quale Maastricht è capoluogo, la stessa dove nel 1992 fu firmato il trattato fondante l'Unione Europea. Il film ha come protagonisti tre personaggi, due uomini e una donna (tutti interpretati dall'attrice olandese Janneke Remmers), rappresentanti gli ultimi paesi membri dell'Unione Europea, riuniti nella stessa sala per firmare il trattato di chiusura definitiva dell'Unione, in un ipotetico futuro prossimo. Accanto a loro, un'interprete britannica (Anna Brooks-Beckman), diviene una sorta di terapeuta che li aiuta, dalla sua cabina di traduzione, a rivelare i loro sentimenti, a parlare di separazioni e di relazioni che ormai non esistono più. Il suo accento marcato, usato come "neutrale", porterà tutti i personaggi a parlare inglese, con un riferimento al fantasma di un paese non più nell'Unione. Il film non indaga i possibili motivi per cui l'Europa sia arrivata alla fase finale, ma piuttosto sviluppa una sorta di seduta di terapia in cui i protagonisti parlano solo di sentimenti personali, relazioni amorose e problemi famigliari, tutti da considerarsi come metafore dei principali problemi europei, che hanno portato a questa sua fine immaginaria. Problematiche legate a matrimoni e divorzi, il desiderio di lasciare un'eredità, questioni identitarie, rapporti di parentela divengono, nella sceneggiatura, analogie di BREXIT o dell'abbandono di uno stato, riferimenti a salvataggi, debiti e fallimenti; fenomeni migratori, integrazione e solidarietà. La sovrapposizione di lingue, traduzioni e interpretazioni fa sì che i personaggi si fondano in un'unica entità con personalità diverse, come in una patologia riconosciuta di identità multipla - un processo visivamente aiutato dall'utilizzo di una singola attrice che interpreta tre ruoli.

[23/24/25 novembre]

# The Cool Couple

## *The Cute and the Useful*

2021

4K Video, 1:2.35 English, audio Dolby, 17'40"

Opera realizzata grazie al sostegno di Italian Council (8 edizione, 2020)

Collezione: MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, Settore Musei Civici, Bologna

---

Il progetto – iniziato nel 2017 durante un programma di residenza d'artista presso Nirox Foundation, e proseguita nel 2019 grazie al Premio Johannesburg promosso dalla DGCC del MiC e dal MAECI – analizza la percezione dell'idea di natura in Occidente. Sebbene negli ultimi decenni diversi ricercatori e scienziati abbiano dimostrato che la natura ha cessato di esistere, sembra difficile accettare le conseguenze di questa consapevolezza: ci troviamo nel mezzo della sesta estinzione di massa, ma il nostro immaginario quotidiano è popolato di visioni iperrealistiche di paesaggi paradisiaci., è intitolata *The Cute and the Useful* è una espressione che identifica le specie animali che sopravviveranno all'attuale estinzione di massa per via del loro legame, affettivo o economico, con gli esseri umani. Attraverso una combinazione di documentario e narrazione speculativa, è descritta nel film l'industria degli animali selvaggi sudafricana: incentrata sul concetto di proprietà privata, essa trasforma gli animali selvatici in beni che possono essere comprati, ceduti, affittati e necessitano di protezione, generando una vera e propria economia. La profonda frizione tra questa situazione e l'idea occidentale di natura è il nucleo di *The Cute and the Useful*, stimolando una riflessione sulla crisi del pensiero dell'Occidente e la nascita del sistema che ha portato all'Antropocene.

# Luca Vitone

## *Romanistan (Film)*

2019

film 4K, 73'

Opera realizzata grazie al sostegno di Italian Council (4 edizione, 2018)

Collezione: Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana, Prato

---

*Romanistan*, progetto multiforme composto da un film, una serie fotografica e un libro d'artista, è la documentazione del viaggio compiuto da Luca Vitone per ripercorrere a ritroso, da Bologna a Chandigarh, il cammino intrapreso dal popolo Rom alla fine del primo millennio, nella sua emigrazione dall'India Nord Occidentale verso l'Europa. Con lui una troupe composta da un esponente della cultura romaní in Italia, un direttore della fotografia, un operatore, un fonico, un addetto alla produzione e alla logistica, due autisti professionisti.

Il film, un vero e proprio *road movie*, si apre simbolicamente mostrando gli affreschi del primo pittore rom della storia dell'arte, Antonio Solario, detto lo Zingaro. Nei 42 giorni di viaggio, a bordo di due van, la troupe ha attraversato la Slovacchia, la Croazia, la Serbia, la Romania, la Bulgaria, la Macedonia, la Grecia, la Turchia, la Georgia, l'Armenia, l'Iran, il Pakistan ed è giunta in India. Nel corso del viaggio sono state filmate interviste a personalità Rom che vivono in quei paesi come al ministro del parlamento croato Veljko Kajtazi, all'attivista Lilyana Kovatcheva, al giornalista Orhan Galjus, al musicista e docente Santino Spinelli. Queste si alternano a momenti di vita delle comunità incontrate e vedute dei tanti paesaggi attraversati ripresi dalla camera car. Il titolo è tratto dalle parole di Manush Romanov che immaginò la possibilità di dar vita ad un utopico paese Rom.

[23/24/25 novembre]

# Zapruder filmmakersgroup

## *Allegoria della felicità pubblica. Anubi is not a dog*

2021

Video 4k, 6'

Opera realizzata grazie al sostegno di Italian Council (8 edizione, 2020)

Collezione: Mart - Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto

---

*Allegoria della felicità pubblica* è un progetto performativo, filmico e installativo realizzato da Zapruder filmmakersgroup, iniziato nel gennaio 2020 e conclusosi a novembre 2021. Il progetto si pone come un'indagine obliqua sulla società contemporanea ritratta attraverso pratiche e discipline che marcano la dimensione pubblica e sociale del linguaggio. L'insieme dei filmati che compongono l'opera, di cui in questa sede si propone un capitolo, mette in scena relazioni di potere e reciprocità, codici e rituali arcani concepiti come coreografie di azioni eseguite su set cinematografici girati nello spazio pubblico e con un'audience in presenza. Il desiderio e la spinta a perseguire il profitto e la ricchezza individuali provengono dalla natura stessa dell'essere umano, mentre il desiderio di felicità appartiene alla sfera del sublime e si riferisce a beni immateriali come le relazioni e la socialità. Così, a differenza della ricchezza, non è possibile godere della felicità in solitudine. La felicità è pubblica perché implica una relazione con l'altro e richiede cooperazione, fiducia e reciprocità.

# ZimmerFrei

## *Lumi*

2020

Video 4k, ratio 1:2.35, audio stereo, 48'

Opera realizzata grazie al contributo di Italian Council (6 edizione, 2020)

Collezione: MUSEION Museo di arte moderna e contemporanea, Bolzano

---

*LUMI* è un film diviso in tre capitoli ispirato da recenti studi sociologici e antropologici, ma soprattutto da persone reali incontrate da ZimmerFrei durante le ultime peregrinazioni documentarie. Si tratta di uno "staged documentary" che registra la perdita di efficacia di una parola: "identità". Non più percepita come un'unica definizione, ma piuttosto come esigenza di riconoscimento, intreccio di somiglianze e differenze. Per la prima volta ZimmerFrei approda alla narrazione di finzione passando dalla rievocazione al "documentario messo in scena", in cui i veri autori delle conversazioni si mescolano a giovani interpreti, alcuni italiani, altri di origini africane, migranti e/o cittadini italiani. E si conclude con un cortometraggio in cui i ruoli sono affidati ad attori professionisti. Tre storie emotive apparentemente distinte si svolgono contemporaneamente all'interno di un edificio storico (Palazzo Vizzani) della città di Bologna, un tempo residenza del cardinale Lambertini, divenuto poi Benedetto XIV, il Papa del secolo dei Lumi.